Anno XXI. Venerdì 3 Aprile 1868 N. 77

# Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

**SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI**

**Prezzo d'Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| in Provincia e in tutto il Regno . | » 24. 50 | » 12. 25 | » 6. 15 |

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* **10.**

**AVVERTENZE**

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del I° aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 12 marzo che dà piena ed intiera esecuzione alla Dichiarazione scambiata a Parigi tra il Governo italiano ed il francese, concernente la tariffa di transito attraverso il regno d'Italia dei dispacci semplici destinati a Corfù e a Malta, dei vari stati segnatarii o aderenti alla Convenzione telegrafica internazionale sottoscritta a Parigi addì 17 maggio 1665;

Disposizioni nel personale superiore ed inferiore dell'amministrazione provinciale.

— E quella del 2 corr. contiene:

Regio decreto del 5 marzo che dà piena e intiera esecuzione alla Convenzione relativa al traforo delle Alpi, conchiusa tra il nostro Governo e quello francese e sottoscritta a Parigi il 3 febbraio 1868, le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 3 marzo stesso anno;

Disposizioni nel personale del ministro della marina, in quello delle poste e dei telegrafi e in quello giudiziario.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Tornata* 2 *Aprile* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

*Panattoni* e *Molfino* dichiarano che se fossero stati presenti nella seduta di ieri avrebbero risposto sì.

Si accordano parecchi congedi.

*Bove* domanda la parola per presentare una relazione.

*Presidente.* Allora venga alla tribuna.

*Bove* sale la tribuna e comincia: Ho l'onore di presentare un mio progetto di legge... (*Ilarità*)

*Presidente.* Ma, onor. Bove cosa fa?

*Bove.* Ella mi ha dato facoltà di parlare.

*Presidente.* Ma io credeva che dovesse presentare una relazione. Deve ben sapere che i progetti di legge vengono trasmessi agli uffici.

*Bove* lascia il progetto alla presidenza e ritorna al suo posto.

Essendo assai scarso il numero dei deputati presenti, si procede all'appello nominale ed al contro appello.

Si riprende quindi la discussione intorno al progetto di legge per una tassa sulla macinazione dei cereali.

Viene in discussione l'articolo 2 che è così formulato:

« Art. 2. In correspettività e saldo delle quote riscosse il mugnaio pagherà all'esattore delle tasse dirette, nei modi e tempi che saranno stabiliti con decreto ministeriale, una quota fissa per ogni cento giri di macina.

« A questo effetto sarà a cura e spesa dello Stato applicato all'albero d'ogni macina un contatore dei giri. »

*Mazzucchi* combatte l'articolo 2.

Oppugna il sistema combinato dal Ministero e dalla Commissione pel quale i mugnai divengono esattori della tassa sulla macinazione. Aggiunge che con tale sistema si viola la libertà individuale.

*Menabrea*, ministro. Mi permetto di rilevare alcune parole dell'onorevole Mazzucchi. Egli rimproverava al Ministero ed alla Commissione d'aver fatto del mugnaio un esattore. Questo è appunto ciò che costituisce la bontà del sistema adottato, ciò che toglie le vessazioni.

L'onorevole ministro dimostra pure che col fare dei mugnai gli esattori della tassa non si viola la libertà individuale, come aveva asserito l'onorevole preopinante, giacchè si è nel loro medesimo interesse e nell'interesse generale che si incaricano i mugnai di esigere la tassa.

*Plutino* combattendo l'articolo 2 inveisce contro la tassa sul macinato e contro il sistema proposto per esigerla.

*Araldi* sviluppa il seguente emendamento all'articolo 2.

« Art. 2. In correspettività e saldo delle quote riscosse, il mugnaio pagherà all'esattore delle tasse dirette, nei modi e tempi stabiliti con decreto ministeriale, la tassa in base alle indicazioni di un congegno meccanico atto a misurare con esattezza, o con equa approssimazione, o la quantità di grano che passa sotto ogni macina, o la quantità di farina che ne viene prodotta.

« A questo effetto, ad ogni coppia di macine di ogni mulino verrà, per cura e spesa del Governo, applicato il suddetto congegno meccanico.

« Araldi — Breda — Fambri. »

*Breda* appoggia le considerazioni svolte dall'onorevole Araldi.

*Minervini* combatte l'articolo 2° ed il contatore, e appoggia l'emendamento Araldi, Breda e Fambri.

*Sella* risponde alle accuse fatte a metodo di evasione, adottato dalla Commissione. A quelli che dicono che con esso si viola la libertà individuale, fa osservare che nell'interesse di tutti si sono costituiti esattori i municipi.

Aggiunge l'onorevole oratore che egli ha sempre preferito il sistema del contatore, il quale ha tutti i vantaggi che si possono desiderare: la semplicità, la chiarezza, la certezza in rapporto all'accertamento ed alla riscossione. La Commissione ha creduto di dover adottare un temperamento ch'egli accetta.

L'oratore combatte l'emendamento proposto dagli onorevoli Araldi e Breda.

Conclude esternando la sua fede verso il contatore ed il numeratore dei giri.

*Presidente* comunica il risultato della votazione di ballottaggio per completare la nomina della Commissione del bilancio.

Schede 322.

Furono eletti gli onorevoli De Luca, F. Bianchieri, Robecchi, Barracco, Borgatti, Correnti, Berti, Bixio, Cordova, Lampertico, Messedaglia Torrigiani, Seismit-Doda, Corte, Fambri, Pianel, Cortese, Farini, Audinot, Galeotti.

Comunica che l'onorevole De Luca declina l'incarico, per cui bisognerà procedere ad una votazione per surrogarlo: ciò si farà nella seduta di domani.

Si ritorna alla discussione sull'art. 2° del progetto relativo alla tassa sul macinato.

*Cambray-Digny*, ministro, aderisce alle osservazioni esposte dall'onorevole Sella, alle quali rinvia gli oppositori.

*Voci*: Ai voti! ai voti!

La chiusura, posta ai voti, viene approvata.

*Giorgini*, relatore, accenna all'emendamento Araldi-Breda, il quale se dovesse essere adottato bisognerebbe dare facoltà al ministro di modificare l'intero progetto. Pregherebbe gli onorevoli proponenti a volere, qualora insistano, conferire colla Commissione onde mettersi d'accordo.

*Fambri* ritira l'emendamento a nome anche degli altri due sottoscrittori.

*Presidente* pone ai voti l'articolo 2 del progetto in discussione.

(È approvato.)

La seduta è sciolta alle ore 6.

— La *Gazzetta del Popolo di Torino*, nel riferire il dibattimento che ha avuto luogo alla Camera dei Deputati il 26 scorso marzo, riguardo all'Avvocato Mazzucchi deputato del II° Collegio di Ferrara, così si esprime:

Si dà la parola al deputato *Mazzucchi*, oratore nuovo, e che per ciò dai più è ancora sconosciuto.

Molti temendo di assistere a un *début* qualunque, e ad una ripetizione di quanto già era stato detto escono dalla sala.

L'oratore inscritto *contro* il progetto comincia in mezzo a rumori generali,

e tutto l'appoggio che ottiene dall'imparzialissimo presidente consiste in queste parole « l'onor. Mazzucchi cominci a parlare e i suoi colleghi faranno silenzio ». Se invece di Mazzucchi si fosse trattato d'un ministro, l'onorev. Lanza avrebbe forse dato qualche segno di campanello; tuttavia riconosco che fu d'una generosità esemplare.

Al *Mazzucchi* infatti bastò porre la quistione per essere subito ascoltato dagli uni fremendo, dagli altri con plauso.

Egli considera la tassa del macino sotto un aspetto nuovissimo, dimostrando che invece di allontanarci dal fallimento essa vi porta ineluttabilmente.

L'oratore schiacciò i molti autori di questo progetto sotto il peso delle loro stesse parole. Mise il Sella in contradizione col Sella, il Ferrara col Ferrara, il ministero col ministero, e finalmente il discorso della Corona del 66 con tutti gli atti e progetti de' ministri successivi!

Dimostrò come gli estensori del progetto abbiano date prove d'ignorare completamente che cosa siano i mulini nella maggior parte d'Italia, da chi posseduti, come condotti, e con quali mezzi. Dimostrò come sia impossibile applicarvi il misuratore meccanico, come quindi il progetto resti con tutto il peso delle spese di riscossione. Dimostrò come dal primo all'ultimo tutti gli articoli di esso contengano una flagrante ingiustizia. L'evidenza delle sue ragioni fu tale che io son d'avviso che quel discorso diffuso nelle popolazioni renderebbe dovunque impossibile l'applicazione d'una tassa così ruinosa. Ed è in questi momenti che si vuole applicare una simile imposta?

Qui l'oratore fece una fotografia dolorosissima delle condizioni d'Italia, e dimostratane la impotenza a sopportare il nuovo balzello, conchiuse che questo ci addurrebbe tanto più presto al fallimento in quanto che noi medesimi avremmo proclamato, che questo disastro non si potrebbe scongiurare che con cotesta tassa di riscossione impossibile (*Applausi*).

L'oratore domanda con sarcasmo al ministero di essere meglio illuminato prima di votare (*Applausi ripetuti a Sinistra*).

Vi assicuro che questo discorso (forse il più bello e il più pratico di quanti finora furono pronunziati sull'argomento) schiacciò davvero gli avversari. Il successo fu tanto più notevole in quanto che non era aspettato.

Udii alcuni sfogarsi nell'uscire con insinuazioni personali contro l'oratore. Io non lo conosco; quindi non discuto che sulle ragioni ch'egli ha esposte, e ripeto che dopo il suo discorso la esecuzione della tassa sul macinato è in Italia impossibile.

## NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro delle finanze in data del 30 marzo rispose alla rappresentanza, direttagli dal municipio genovese intorno alle condizioni finanziarie e particolarmente al corso forzoso, che le sue intenzioni ed i suoi propositi sono già noti, e che i propositi della Rappresentanza nazionale devono oramai tranquillare le popolazioni colla certezza che sarà provveduto nel modo migliore all'assetto delle finanze dello Stato e quindi, in un avvenire che giova sperare non lontano, eziandio alla ripristinazione delle condizioni normali del mercato monetario.

— La dimostrazione del favore che incontra la politica della sinistra è nel listino di borsa.

Quando il Ministero Rattazzi succedeva a quello Ricasoli la rendita italiana a Parigi era a 48 ed il cambio su Parigi a 9 per 0|0.

Alli 17 ottobre, epoca della rovina dell'amministrazione Rattazzi, la rendita italiana era a 43 45 e il cambio a 11 25.

Oggi, mercè la costanza del nuovo Ministero, la rendita è a 50 25 e il cambio al 9 per cento.

TORINO — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Conformemente al manifesto del signor Rettore, pubblicato ieri, si riapersero stamattina i corsi universitari con piena regolarità.

Dei disordini dei passati giorni non ne resta più nessuna traccia; tutti, assenzienti e dissenzienti sul voto del 26, frequentano lezioni.

GENOVA — Il *Dovere* di Genova reca:

Si dice che il generale Garibaldi, non volendo rimanere prigioniero a Caprera (guardata ora da un drappello di forza), intende uscire dalla sua isola, e che forse si recherà in Sicilia.

MILANO — La Giunta Municipale di Milano, ad esempio di quella di Bologna, in una delle prossime convocazioni del Consiglio, proporrà che venga data la cittadinanza milanese al maestro Verdi.

BOLOGNA — A complemento di quanto ieri annunciammo pubblichiamo l'ordine del giorno che nell'adunanza della facoltà legale veniva ad unanimità dei presenti votato.

« La facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Bologna, convocata straordinariamente, esprime il profondo suo rammarico per la sospensione del cav. avv. Giuseppe Ceneri prof. Ordinario di Pandette, tanto benemerito degli studi giuridici e dell'insegnamento nel patrio Ateneo. Fa voti perchè sia presto ridonato al lustro dell'istituto ed al bene della gioventù studiosa, e prega la reggenza di partecipare questi sentimenti della facoltà al signor ministro della pubblica istruzione. » (*A. del Pop.*)

SPEZIA — In quel Regio arsenale si sviluppava l'altra sera gagliardo incendio. Le fiamme si dilatarono con rapidità incredibile e minacciavano di estendersi anche in proporzioni più colossali. Accorsero le autorità, i pompieri locali, l'infanteria di marina, la compagnia del genio, e mercè i loro sforzi si riuscì a spegnere l'incendio sulle ore 6 della successiva mattina.

NAPOLI — Sappiamo, dice il *Giornale di Napoli*, che la nostra zecca sta ora coniando circa 40 mila lire di bronzo al giorno.

ROMA — A Roma corre voce, secondo la *Libertè*, che il generale Dumont e la sezione d'artiglieria e del genio della brigata già rimpatriata, partiranno subito dopo il compimento delle fortificazioni di Civitavecchia.

FRANCIA — La sera del 26, ebbe luogo alle Tuilerie un ricevimento assai numeroso ed animato. L'Imperatore parlò con alcuni deputati, e raccomandò ai rappresentanti del partito conservatore di sistemare la loro azione individuale fuori dell'ingerenza del Governo, la cui simpatia è ad essi assicurata, e di participare alla cosa pubblica in modo più diretto ed individuale. Accennando alle leggi progressiste fatte approvare dal Corpo legislativo, S. M. disse che non ne temeva le conseguenze. A questo proposito, si citano le seguenti parole, quasi testuali, dell'Imperatore: « Si possono dare libertà colla mano sinistra, quando si tiene la destra appoggiata fortemente all'elsa della spada. »

Il sig. di Lesseps fu ricevuto dall'Imperatore la mattina del 27, e gli confermò che il gran canale di Suez verrà inaugurato il 1.° ottobre 1869.

GERMANIA — Un telegramma dell'*Allgem.* Z., in data di Traunstein 28 marzo, riferisce: « Quest'assemblea di revisione della landwehr fu mandata a vuoto in seguito ad una sollevazione; invano si fece sonare col tamburo la marcia generale; la lettura dell'atto di sedizione non produsse alcun effetto; i militari civici si mostrarono fiacchi. Fu demolito il Palazzo municipale; le case e le botteghe furono chiuse; la gendarmeria intervenuta fu maltrattata, e si dovettero chiamare truppe da Monaco. Anche a Trostberg avvennero simili disordini. La parola d'ordine dei tumultuanti è questa: « Non vogliamo prestar giuramento alla Prussia. »

## CRONACA LOCALE

— Di buon grado diame posto al seguente avviso, come ne abbiamo fatta promessa:

### SOCIETÀ DI BELLE ARTI

**Concittadini!**

Nell'intendimento d'incoraggiare e proteggere le Belle Arti in questa Città, in cui desse possono vantare di aver avuto nei secoli passati una scuola distinta, un Comitato di benemeriti Cittadini ebbe a proporre la formazione di una Società di Artisti, Dilettanti, ed Amatori, delle Arti stesse, la quale poi si è regolarmente costituita, e adottò uno Statuto, col quale vengonsi a stabilire le nomine di un Consiglio, di una Presidenza, e di un Comitato d'istruzione; si decreta un esposizione triennale di lavori; un apprezzamento ed acquisto, secondo, le forze della Società, dei più meritevoli fra essi di Considerazione, da giudicarsi da una Commissione d'Arti; ed una estrazione a favore dei Soci e degli Azionisti. Questi saranno quei generosi che amando pur essi e proteggendo la gloria della terra natale concorreranno a mantenere la Società, e prestarle i mezzi di fare l'acquisto triennale dei lavori. Le azioni non saranno che per una sola Lira mensile per ciascuna, Obbligatoria per un triennio, ed ogni azione avrà diritto ad una voce nella estrazione sovraindicata; lasciando così ai ricchi ampia libertà di prendere più azioni, e quindi avere una maggiore probabilità di essere favoriti dalla sorte.

Gli Azionisti avranno pure il diritto d'intervento all'adunanza generale di ogni anno, in cui verrà reso conto dell'amministrazione dei fondi, ed a quella triennale in cui si farà luogo alla sorte dei lavori più degni acquistati dalla Società.

A tale effetto resterà aperto una sottoscrizione volontaria nel locale dell'Ateneo Civico destinato alla Scuola di figura in ciascun giorno della settima esclusi i festivi da un ora alle due pomeridiane.

*Concittadini!*

L'amor patrio da cui siete animati e a noi sicura guarentigia che i nostri sforzi saranno per voi coronati da un felice successo, e le belle arti un giorno in tanto onore nella nostra Ferrara e già troppo in questi ultimi tempi dimenticate e neglette torneranno mercè il vostro concorso in tutta la pienezza del loro antico lustro e splendore.

Ferrara li 22 Marzo 1868.

*Anton Francesco cav. Trotti* R. Sindaco e Socio Protettore — *Gherardo cav. Prosperi* Presidente — *Girolamo dott. Scutellari* vice-Presidente — *Luigi Napoleone cav. Cittadella* Segretario — *Augusto Droghetti* vice-Segretario — *Francesco Preti* Contabile — *Girolamo Vaccari* Cassiere.

---

**— Riportiamo l'Articolo seguente dalla *Gazzetta dell'Emilia,* e lo additiamo specialmente alla doviziosa nostra Cassa di Risparmio, sperando che anch'essa vorrà nella stessa occasione erogare una qualche somma ad uno scopo di beneficenza, giacchè è al popolo ed alla miseria che debbono essere profittevoli le sue ricchezze.**

In occasione delle prossime ben auspiccate nozze dei reali principi, l'Amministrazione di questa Cassa di Risparmio di Bologna, intende festeggiare il fausto avvenimento con un atto di patria beneficenza.

Al prestito che il Comune di Bologna pochi giorni sono, ha deliberato di contrarre per via di emissione, avrebbe aderito a concorrere in notevole misura la sullodata cassa.

Essa pertanto, quando abbia luogo l'effettuazione di un tale prestito, ha divisato il rilascio o rinunzia di una parte del profitto, che le verrebbe, disponendo Lire 10,000 in favore di fanciulli e fanciulle di povera condizione, sia che si trovino presso le famiglie, od anche in qualche pio istituto, dal quale fossero per uscire sprovviste di mezzi, e con preferenza per gli orfani di ambedue i genitori o del padre. A ciascheduno di essi verrebbero quindi assegnate Lire 100 da inscriversi in un libretto della cassa stessa, vincolato per capitale e frutti, onde formare un cumulo che ad una età non inferiore degli anni 18 servir possa di dote o sussidio, rilasciabile a loro pel caso di matrimonio ovvero per l'imprendimento dell'esercizio dell'appreso onesto mestiere.

La scelta di questi fanciulli e fanciulle si affiderebbe al municipio, dal quale verrebbe appunto determinata e pubblicata per gli sponsali dei reali principi, con facoltà poi al municipio stesso di sostituire altri a quegli assegnatari, che in appresso venissero mancando, e di verificare per il rilascio delle somme accumulate le richieste condizioni dandone l'opportuno consenso.

È questo per verità un filantropico e lodevolissimo pensiero, che altamento onora l'Amministrazione della Cassa di Risparmio, la quale, se verrà effettivamente tradotto in atto il suo nobile divisamento, otterrà così la benedizione di molte bisognose famiglie, e insieme il plauso dell'intero paese.

---

— Non avendo avuto luogo la recita dei Filodrammatici al Teatro Bonacossi venerdì, avrà luogo la domenica di Pasqua. Sappiamo anche essere in prova il capol-avoro del *Goldoni* — *Il Ventaglio.*

---

**TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA**

| | ore | m | s |
|---|---|---|---|
| 4 *Aprile* | 12. | 6. | 16. |

**Osservazioni Meteorologiche**

| 2 APRILE | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 766, 12 | mm 765, 73 | mm 764, 45 | mm 766, 19 |
| Termometro centesimale | ° † 11, 0 | ° † 16, 4 | ° † 19, 5 | ° † 12, 6 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 6, 73 | mm 6, 12 | mm 7, 09 | mm 7, 28 |
| Umidità relativa | ° 70, 8 | ° 43, 8 | ° 41, 7 | ° 66, 8 |
| Direz. del vento | NE | E | E | E |
| Stato del Cielo | Sereno | Sereno | Sereno | Sereno |
| | *minima* | | *massima* | |
| Temper. estreme | ° † 5, 2 | | ° † 19, 5 | |
| | *giorno* | | *notte* | |
| Ozono | 6, 5 | | 7, 5 | |

---

# TEATRI

## ANTONIETTA SIVORI DE-MATIENZO

Mentre tuttodì a larga mano si profondono fiori a ballerine e a cantanti, ed i poeti ne celebrano colle loro cetre le virtù artistiche, non debbonsi, a mio parere, obbliare coloro che alla drammatica si consacrano ed in essa emergono talmente da meritarsi la stima e l'ammirazione degli spettatori.

In tale convinzione stimo opera non del tutto vana l'intrattenermi a favellare di una donna che, con onore pari al merito che la distingue, batte di presente le scene del Teatro *Tosi-Borghi*. Questa donna è la signora *Antonietta Sivori De-Matienzo.*

Quando l'Italia non avea vita propria fra le nazioni, quando, altro non era che schiava di pochi despoti, le arti ricordavano sempre fra i brividi degli oppressori che vi era una terra feconda di genii, le cui sventure dovevano richiamare sovra di lei l'attenzione del mondo incivilito. Questo spirito artistico negli Italiani non era passeggiero, è la dote provvidenziale del loro paese, ed ora che ci abbiamo acquistata una vita politica non viene meno giacchè di continuo assistiamo con giubilo e compiacenza al trionfo delle arti, tra cui non ultima viene pure la drammatica di cui la *Sivori* è interprete ed esecutrice fedele.

L'arte qualunque siasi esige essenzialmente dall'artista contemplazione, amore, ed espressione, un cuore ed una mente capaci d'elevarsi ai sublimi concetti del bello e del vero.

E a ciò non viene meno l'*Antonietta Sivori* la quale nelle molteplici produzioni che furono rappresentate mostrò di servire con severa precisione e con valentia alle esigenze dell'arte.

Dotata d'intelligenza e capacità non comuni, d'una voce insinuante e gentile, d'un'animo accessibile ai più nobili sentimenti vedi la *Sivori* sempre pari a se stessa sulla scena, sia che abbia a rappresentare fatti sociali o di famiglia, sia che debba sferzare e correggere il vizio, o porre in trionfo ed onore la virtù.

Dove poi la *Sivori* si mostra grande veramente è nella parte dell'affetto. Oh! si l'affetto è per Lei direi quasi una nuova vita, un estasi in cui tutta si sublima ed entusiasma. Allora più non ti pare scorgere nella *Sivori* la donna che la virtù esalta ed il vizio dispregia: l'eroina che gli animi cittadini eccita a generose imprese, ma un essere celeste che attrae col fascino delle sue virtù, e rapisce colla potenza delle sue emozioni.

Ben è vero che taluno, uso ad inneggiare le artiste allora soltanto che da queste spera un sorriso, uno sguardo una parola affettuosa, vuol ravvisare nella *Sivori* un'artista comune, una donna che niun titolo ha all'ammirazione generale. Bisogna ben esser ciechi per sconoscere i meriti; ed i pregi sommi della signora *Sivori*, la quale qui pure, come in altre città italiane ha mietuti ben meritati allori; Ella si è riconfermata la fama di valente ed amabile artista, ed attratta la simpatia e l'estimazione del pubblico, il quale ne ha dato prova non dubbia nell'accorrere numeroso alla sua Beneficiata, in cui rappresentandosi il capolavoro del cav. *Paolo Giacometti*, la *Giuditta*, si potè scorgere viemeglio di quali talenti sia dotata la signora *Sivori* destinata, se propizia le arride fortuna, a divenire una gloria del Teatro Italiano.

Ferrara 2 Aprile 1868.

GIUSEPPE dott. XIMENES

---

## Telegrafia Privata

*Firenze* 2. — *Nuova-York* 21. — La Camera decise che nel caso di morte o d'incapacità del primo giudice della Corte Suprema esso sarebbe rimpiazzato dal più anziano de' suoi colleghi.

Il Senato adottò il *bill* che abolisce l'imposta sui tessuti americani con un emendamento in favore dei piccoli fabbricanti.

*Bukarest* 1. — Un terzo dei Deputati che sottoscrissero il progetto contro gli israeliti hanno ritirata la loro firma, e credesi che gli altri ne seguiranno l'esempio. Il Ministero intende di combattere quel progetto, che si spera verrà rigettato.

*Washington* 1. — Chase, presidente dell'Alta Corte reclamò i suoi poteri giudiziari durante il processo. Il Senato aderì alla sua domanda, non ostante l'opposizione dei gerenti l'*impeachment* e di alcuni Senatori.

*Berlino* 2. — Le asserzioni dei giornali intorno ad un prossimo viaggio del Re sono affatto premature e senza fondamento.

La *Corrisp. Provinciale* nega che la politica della Prussia rispetto alla Germania sia entrata in un periodo di sosta. Dice che la Prussia non vuole agire con mezzi violenti, ma che esercita una influenza più perseverante sugli Stati del Sud mediante lo sviluppo od il consolidamento della Confederazione del Nord.

*Vienna* 2. — Il ministro delle Finanze, rispondendo ad un interpellanza fattagli nel seno della Commissione finanziaria, disse che i provvedimenti da lui proposti circa la riforma delle imposte potranno fare sparire il *deficit* nel termine di un triennio.

*Torino* 2. — Oggi ebbe luogo uno sciopero degli operai dell'arsenale,

della fabbrica dei tabacchi e delle strade ferrate.

*Roma* 2. — L' *Osservatore Romano* smentisce le voci inquietanti sulla salute del papa. La salute di sua santità è ottima.

*Vienna* 2. — L' ultima circolare di Beust è destinata unicamente a prevenire le false interpretazioni sulle dimostrazioni popolari avvenute in occasione del voto della Camera dei signori sulla legge del matrimonio civile.

Furono ripresi i negoziati pel trattato di commercio coll' Inghilterra.

*Parigi* 2. — Situazione della Banca. — Aumento biglietti 29 milioni; anticipazioni 2[3. — Diminuzione numerario 17 1[3 ; portafoglio 21 1[8; tesoro 6 4[5; conti particolari 19.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 . . . | 69 55 | 69 35 |
| » italiana 5 0[0 in cont. | 50 10 | 49 75 |
| *(Valori diversi)* | | |
| Strade ferrate Lombar. Venete | 378 | 378 |
| Az. delle Strade ferr. Romane | 46 | 45 |
| Obbligazioni » » » | 94 | 95 |
| Strade ferr. Vittorio Emanuele | 40 | 40 |
| Obbligazioni ferr. meridionali | 127 | 129 |
| *Londra.* Consolidati inglesi . | 93 1[8 | 93 1[8 |
| Cambio sull' Italia . . . . | 9 — | 9 — |

BORSA DI FIRENZE

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| Rendita ital. . . . . . | 55 50 — | 55 40 — |
| Oro . . . . . . . . | 35 50 | 35 20 |

## Tribunale Civile e Correzionale
DI FERRARA

### AVVISO

**Di vendita giudiziale in conformità al disposto del § 1682 del Regolamento legislativo giudiziario 10 Novembre 1834.**

SECONDO ESPERIMENTO

**Il sottoscritto Cancelliere del suddetto Tribunale fa noto al pubblico che nel giorno di Giovedì sedici corrente Aprile alle ore dodici (12) meridiane nella residenza del suddetto Tribunale e nella solita sala delle pubbliche Aste si procederà al secondo esperimento per la vendita dello stabile infrascritto, oppignorato dall' Usciere Giuseppe Roncarà con verbale del 20 Aprile 1866 (t ascritto a questo U i cio d' Ipoteche nel giorno 11 Maggio 1866 N. 275, esatte L. 3. 30) in pregiudizio del sig. Piccioli Giulio fu Ippolito domiciliato a Ferrara in virtù di Manoregia rilasciata dalla Presidenza di questo Tribunale il 14 Aprile suddetto ad istanza del sig. Enrico Ferraguti Esattore Provinciale per tasse insolute.**

*Descrizione dello Stabile*

**Una casa con bottega sottoposta ed ambiente ad uso di betola posta in Ferrara in contrada Porta S. Pietro e Fondo-banchetto avente i civici numeri 3530 e 3530 / c confina a levante colle ragioni Costabili Teresa, a ponente colla strada Porta S. Pietro a mezzodì colle ragioni Scogli Giovanni e Carlotta, a tramontana colla strada Fondo-banchetto, distinta nella mappa censuaria col N. 286 dell' estimo di Lire duemilacentoventotto, quale fondo venne dal Perito d' Ufficio sig. Giuseppe ing. Tosi stimato del valore di Lire ottomilaquattrocentoventinove e centesimi settantasette da cui detratto il livello annuo dal quale trovasi affetto in favore dei benefizi di San Girolamo e della Cattedrale di S. Pietro in Ferrara per Lire tre e centesimi trentacinque, nonchè l' importo di mezzo laudemio in Lire duecentonove e centesimi sei resta del valore netto di Lire 8153. 71 Lire ottomilacentocinquantatre e centesimi settantuno, e su questo prezzo verrà aperto l' incanto, ed il fondo sarà deliberato all' ultimo maggiore offerente salvo l' aggiudicazione.**

**Ferrara 1. Aprile 1868.**

Il Cancelliere
A. De-Santeirone.

— Per errore di stampa avveratosi nel Foglio N.° 74 si ripete il seguente annunzio:

REGNO D' ITALIA

## Tribunale di Commercio di Ferrara

**Si notifica**

**Che il Tribunale predetto nel fallimento di Vincenzo Milani negoziante Droghiere di Ferrara dichiarato aperto nel 29 Settembre 1865, con sentenza del 12 andante, registrata li 27 stesso mese al Libro XVII. F. 120 N. 2096 ha dichiarata per insufficienza di attivo la cessazione delle operazioni del fallimento, ed ha rimesso li Creditori nell' esercizio dei loro diritti tanto riguardo ai beni, che riguardo alla persona dello stesso fallito Milani. Tanto etc.**

**Ferrara li 30 Marzo 1868.**

Francesco dott. Collevati V. Canc.

## UNA SPIEGAZIONE DELL' APOCALISSE
contenente
### IL VERO MISTERIOSO NOME 666
SCOPERTO E SCIENTIFICAMENTE DIMOSTRATO
dall' Ingegnere
MICHELE SANTANGELI
*Dott. di filosofia e di Matematica*

Quest' opuscolo in 8° trovasi vendibile nel negozio *Bresciani* Piazza del Commercio al prezzo di Lire 1 50.

## AVVISO INTERESSANTE

I Sigg. ROCHETTI e BURDIN di Chambery, hanno l' onore di avvisare li signori amatori, che Essi hanno messo in via Sabbioni N° 13 rosso, in Ferrara, un grande assortimento di piante nuovissime, tanto da giardino che per orto, di qualunque specie, piante magnifiche, belle verde per vasi, e per giardini e boschetti inglesi, tutte bene educate in vaso per la sicurtà delle piante; più di 200 varietà di rose rifiorenti, Cipole, Bulbi, sementi d' ogni qualità, una magnifica collezione d' Alberi fruttiferi di qualunque specie, tutti inestati e freschissimi, e che si vendono a prezzi moderatissimi e garantiti e che si spediscono per qualunque paese bene imballate.

Il sig. ROCHETTI s'incarica di disegnare Giardini, e ridurli moderni, di qualunque sia forma adattata al terreno, di fare i movimenti del terreno preparatorio per fare Boschetti inglesi, francesi ed altri, senza nessun compenso, quando abbia a dare le Piante occorrenti per le dette piantagioni.

**ULTIMI DUE GIORNI**

Gran ribasso del prezzo per motivo della partenza.

**RAFFAELLO FERRETTI fotografo, nel suo dipartirsi da Ferrara, fa noto, avere lasciato il Deposito delle Negative presso il suo Incaricato sig. Pacifico Mazzi Via Buonporto N.° 1 dall' Università.**

# AVVISO
# M. HUGUENET OTTICO DI PARIGI

Si fa un dovere di prevenire che attesa la grande concorrenza, si fermerà in questa Città ancora per qualche giorno.

Quelle persone che avessero bisogno dell' opera sua troveranno presso il suddetto un abile pratico nell' ottica, il quale avendo studiate tutte le malattie degli occhi può somministrare delle lenti che senza il soccorso dei Professori sarebbe assai difficile di trovare.

M. HUGUENET è a disposizione dei signori Medici.

**Via Corte Vecchia nel Negozio Anna Tomasi.**

# Efficacia del Sciroppo
## DI RAFANO IODATO

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il Principe Napoleone, a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l' opinione di taluni primarii medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all' olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

« D. A. CAZENAVE, *medico in capo dell' ospedale San Luigi, a Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di primo ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l' ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedaneo all' olio di fegato di merluzzo.

« D. A. CHARRIER, *ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulceri scrofolose, che niente avea potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto disparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi, mediante la sua amministrazione.

« D. GUESNARD, *ex-interno degli ospedali di Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell' olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno degl' inconvenienti.

« D. GUIBOUT, *medico degli ospedali*
« *Presidente della Società di medicina di Parigi.*

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1[2 per 100 di iodato allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

« D. KLETZINSKI, *professore di chimica e perito dei tribunali di Vienna.* »

Depositari: In *Ferrara*, Farmacia Navarra — *Bologna*, signor Enrico Zarri.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*